

PROTOCOLLO D'INTESA

PER LA COSTITUZIONE DELL'UFFICIO DI PROSSIMITÀ DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA AI SENSI DELL'ARTICOLO 15 DELLA LEGGE N. 241/1990 e s.m.i.

Tra

la **Regione Emilia-Romagna** (di seguito anche, *breviter*, la Regione), C.F./P.IVA 800.625.903.79, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro, n. 52, CAP 40127, rappresentata _____, domiciliato per la carica presso la predetta sede, a ciò autorizzato con d.g.r. n. _____. In qualità di soggetto beneficiario del progetto "Ufficio Prossimità-Emilia-Romagna" CUP E49E19001490006, ASSE 1 obiettivo specifico 1.2 azione 1.2.2 del Programma di Azione Coesione Complementare al Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020

e

il **Comune di Reggio Emilia** (di seguito anche, *breviter*, il Comune), P. IVA _____, con sede in _____, Via/Piazza _____, n. ____, CAP _____ rappresentato dal Sindaco/Presidente, all'uopo autorizzato con _____, domiciliato per la carica presso la predetta sede comunale

e

il **Tribunale di Reggio Emilia** (di seguito anche, *breviter*, il Tribunale), C.F. _____, con sede in _____, Via/Piazza _____, n. ____, CAP _____, rappresentato dal Presidente _____, domiciliato per la carica presso la predetta sede

di seguito congiuntamente definite "Parti"

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e

sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020 (di seguito anche «PON Governance»), adottato con decisione della Commissione Europea C (2015) 1343 final del 23 febbraio 2015 e modificato con decisione della Commissione Europea C(2016) 7282 finale del 10 novembre 2016, con decisione della Commissione Europea C (2018) 5196 del 31 luglio 2018 e con decisione di esecuzione della Commissione C (2018) 7639 final del 13 novembre 2018, con Decisione della Commissione Europea C (2020) 3363 final del 18 maggio 2020 e successivamente con Decisione della Commissione Europea C(2020) 8044 final del 17 novembre 2020, la cui Autorità di gestione (di seguito AdG), ai sensi dell'articolo 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, è individuata presso l'Agenzia per la coesione territoriale;
- la Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione (di seguito SIGECO) prevista ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, articoli 122 e seguenti, Allegato XIII Regolamento (UE) n. 1011/2014, articolo 3 e Allegato III.;
- la metodologia e criteri di selezione delle operazioni del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 redatta ai sensi dell'art. 125, paragrafo 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 ed approvato dal Comitato di Sorveglianza;
- la Convenzione siglata in data 22 dicembre 2016 tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale e il Ministero della Giustizia – Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione, con la quale vengono definite le funzioni delegate a tale Direzione in qualità di Organismo Intermedio (di seguito "OI Giustizia").

CONSIDERATO

- che il PON Governance è lo strumento che – nel ciclo di programmazione 2014-2020 – contribuirà agli obiettivi della Strategia dell'Unione di comuni per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva attraverso interventi di rafforzamento della capacità amministrativa e istituzionale, di modernizzazione della PA nonché miglioramento della governance multilivello nei programmi di investimento pubblico, avvalendosi di una dotazione finanziaria comprensiva di risorse comunitarie e di risorse pubbliche nazionali;
- che il suddetto PON ha due Obiettivi tematici di riferimento:
 - OT 11 (FESR – FSE) Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente;
 - OT 2 (FESR) Migliorare l'accesso alle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
- che, nel contesto dell'Obiettivo tematico 11, e più precisamente con riferimento all'obiettivo specifico 1.4 (miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario) il Ministero di Giustizia ha presentato il progetto complesso "Uffici di Prossimità" a valere sul PON GOVERNANCE 2014/2020, con l'obiettivo di realizzare una azione di sistema che contribuisca alla creazione di una rete di "Uffici di prossimità", su tutto il

- territorio nazionale partendo dall'analisi delle esperienze di uffici di prossimità sorti spontaneamente in particolare nelle regioni Piemonte, Toscana e Liguria;
- che il Ministero della Giustizia ha approvato con Decreto del Direttore Generale del 31 ottobre 2018 (protocollo m_dg.DGCPC.31 ottobre 2018.0000173.ID del 31.10.2018) il Progetto complesso "Uffici di prossimità" (di seguito anche «Progetto complesso») a valere sul programma su indicato, successivamente modificato con decreto prot. m_dg.DGCP.31/01/2019.0000009.ID;
 - che la Regione Emilia – Romagna, con PG/2019/0112465 del 29/01/2019, ha manifestato il proprio interesse ad aderire al Progetto complesso "Uffici di prossimità";
 - che il Ministero della Giustizia, con decreto m_dg 10/12/2019 0000282, ha ammesso a finanziamento nell'ambito dell'Asse1, azione 1.4.1. del P.O.N. Governance 2014-2020 per il valore complessivo di euro 2.153.262,30 la scheda progetto denominata «Progetto Ufficio di Prossimità- progetto Regione Emilia – Romagna» (di seguito Progetto);
 - che il Ministero della Giustizia, con proprio decreto ha approvato la convenzione stipulata tra il Ministero e la Regione Emilia – Romagna in data 14/02/2020 per la realizzazione del Progetto (di seguito Convenzione);
 - che, deliberazione di Giunta regionale n. 30 del 19/01/2026 è stato approvato, in linea con i criteri definiti in sede di Progetto Complesso dal Ministero di Giustizia, l'avviso rivolto ai Comuni volto a consentire loro di manifestare interesse per il Progetto e per l'apertura nel proprio territorio di un Ufficio di Prossimità;
 - che, nel termine assegnato, ha trasmesso la propria manifestazione di interesse, tra gli altri, il Comune di Reggio Emilia;
 - che tale manifestazione di interesse è stata ritenuta ammissibile, valutata e, con deliberazione/determina regionale n. 7936 del 22/04/2026, è stata collocata in posizione utile nella graduatoria di quelle pervenute;
 - che con Decreto n. 48 del 10/06/2022 l'Autorità di Gestione del PON-Governance e Capacità Istituzionale e l'Agenzia per la Coesione Territoriale in qualità di Unità di Gestione del Programma Operativo Complementare (di seguito anche POC) al PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 hanno disposto la disattivazione dal PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 del Progetto complesso "Uffici di Prossimità" mediante il trasferimento di progetti ammessi a finanziamento nel PON-Gov nella programmazione finanziata con risorse nazionali e specificatamente nel Programma Operativo Complementare al PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.
 - che con Addendum alla Convenzione, sottoscritta in data 20/12/2016, per delega delle funzioni di Organismo intermedio nell'ambito del Programma Operativo Nazionale - Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, sottoscritto in data 28/07/2022 dall'A.d.g. del PON - Governance, dall'Unità di gestione del Programma Operativo Complementare al Governance e dal Ministero della giustizia, sono state conferite a quest'ultimo anche le funzioni di Organismo intermedio per il Programma Operativo Complementare per la realizzazione degli interventi nell'ambito dell'Azione 1.2.2 ivi prevista.
 - che con Decreto n. 209 del 28/07/2022, il Ministero della giustizia, quale Organismo Intermedio del Programma Operativo Complementare al PON - Governance, preso atto della disattivazione del Progetto complesso "Uffici di Prossimità" dal PON - Governance e Capacità Istituzionale, ha disposto l'attivazione dello stesso nell'ambito dell'Asse 1 - Obiettivo specifico 1.2 – Azione 1.2.2 del Programma di Azione Coesione Complementare al Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale.

RITENUTO

in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i. di provvedere alla sottoscrizione del presente accordo per disciplinare lo svolgimento in collaborazione delle attività finalizzate all'attivazione e alla gestione dell'Ufficio di Prossimità presso il Comune di Reggio Emilia;

Tutto ciò premesso le parti convengono e stipulano quanto segue:

1. ART. 1. OGGETTO E FINALITÀ

1. Il presente accordo ha ad oggetto la disciplina delle attività facenti capo alle Parti atte ad assicurare l'attivazione e la gestione dell'Ufficio di Prossimità presso il Comune di Reggio Emilia, ubicato in Via Turri 25/A, nell'ambito del Circondario del Tribunale di Reggio Emilia nel rispetto dei contenuti descritti nell'ambito del Progetto della Regione Emilia-Romagna approvato e finanziato dal Ministero di Giustizia quale organismo intermedio del "Programma Operativo Complementare al PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020".
2. Le Parti condividono la finalità del progetto, volta ad ottenere maggiore efficienza nei rapporti tra il sistema-giustizia ed i cittadini mediante la creazione di uffici di prossimità, integrati con servizi propri di altre amministrazioni che operano sul territorio che corrispondano ai criteri definiti nell'ambito del progetto complesso, consentendo in tal modo ai cittadini di beneficiare dell'erogazione di servizi giudiziari che non richiedono l'assistenza di un legale, senza la necessità di recarsi presso la cancelleria del Tribunale di Reggio Emilia.
3. Le parti si impegnano a prestare la più ampia collaborazione per la realizzazione del progetto, sviluppando un paradigma organizzativo nuovo, interdisciplinare ed interistituzionale.

2. ART. 2. ATTIVITÀ DELL'UFFICIO DI PROSSIMITÀ

1. L'Ufficio di Prossimità, secondo le indicazioni previste dal Modello Organizzativo nazionale, in riferimento alla volontaria giurisdizione e agli istituti di protezione giuridica (tutele, curatele, amministrazioni di sostegno), svolge le seguenti attività:
 - a) informazione e orientamento sulle procedure giudiziarie;
 - b) supporto alla compilazione della modulistica del Tribunale e alla redazione di istanze ed atti, inclusa la raccolta e verifica degli allegati richiesti, fatta salva la responsabilità ultima dell'utenza ricorrente rispetto a quanto compilato e consegnato;
 - c) predisposizione e deposito telematico di ricorsi, istanze, rendiconti e altri atti relativi alle procedure oggetto del servizio per conto dell'utente;
 - d) informazioni sullo stato della procedura in cui è coinvolto l'utente;
 - e) rilascio di copia degli atti contenuti nel fascicolo elettronico di riferimento dell'utente.
2. Le attività ed i servizi forniti dall'Ufficio di Prossimità sono implementabili, anche prevedendo una loro estensione rispetto a quanto indicato dal Modello Organizzativo nazionale, garantendo coerenza con le finalità del Progetto e in accordo con il Tribunale di riferimento.

3. ART. 3. IMPEGNI DELLE PARTI

1. La Regione Emilia – Romagna nel suo ruolo di soggetto beneficiario del progetto, svolgerà, sulla base della scheda progetto citata in premessa, le seguenti attività:
 - compiere le attività necessarie per l'attuazione corretta del Progetto, incluso l'acquisto dei beni e servizi previsti dal Progetto a favore delle Parti, previa consultazione dei Partner stessi, compresi:
 - Acquisizione beni mobili, strumentali e arredi per l'allestimento degli Uffici;
 - Formazione del personale addetto agli Uffici;
 - Servizio help-desk a supporto dell'utilizzo dell'infrastruttura informatica e dei software sviluppati;
 - Digitalizzazione dei fascicoli relativi ai procedimenti pendenti in materia di giurisdizione volontaria.
 - cedere a titolo gratuito ai Comuni/Unioni di Comuni dei beni mobili, strumentali e degli arredi acquistati per l'attuazione del progetto e l'allestimento degli Uffici;
 - fornire le linee guida operative per l'organizzazione delle attività dell'Ufficio di Prossimità, nonché per la promozione e comunicazione degli Uffici di prossimità ed i servizi da essi resi;
 - supportare la fase di avvio all'Ufficio di Prossimità, accompagnando operativamente la realizzazione del servizio nei primi 24 mesi e comunque non oltre il 31/10/2026, data di conclusione del progetto;

- coadiuvare il Comune/Unione di Comuni nell'attività di comunicazione finalizzata a far conoscere ai cittadini l'esistenza degli Uffici di prossimità ed i servizi da essi resi;
- rapportarsi con l'OI Giustizia, in ordine ai risultati del Progetto;
- coordinare i vari interventi e attività;
- adempiere ogni ulteriore obbligo previsto per il Beneficiario ai sensi della Convezione stipulata con l'OI Giustizia.

2 Il Comune di Reggio Emilia si impegna a:

- dare attuazione alla parte di Progetto di propria competenza, ed in particolare:
 - individuare e rendere disponibili adeguati locali in cui ubicare gli Uffici di prossimità; L'adeguatezza è accertata con riferimento all'agevole riconoscibilità, grazie alla segnaletica che verrà predisposta e all'accessibilità anche ai soggetti diversamente abili. Gli stessi requisiti di riconoscibilità e accessibilità devono essere posseduti anche dai servizi igienici.
 - individuare e rendere disponibile il personale preposto all'Ufficio di Prossimità, composto almeno da due unità di personale, di livello contrattuale "istruttore" o "funzionario" (ex C o D), con ruoli tra loro fungibili o in alternativa complementari. Tale personale è da individuare nell'ambito della dotazione organica comunale o, sotto la responsabilità dell'ente locale, tra il personale di altre Amministrazioni od Organizzazioni con le quali lo stesso ente locale abbiano sottoscritto accordi formali e funzionali alla realizzazione del Progetto, assumendosi l'onere dei relativi costi del personale che non potranno essere imputati in alcun modo, anche parzialmente, sul POC al PON;
 - garantire, almeno per il periodo di validità del progetto, la realizzazione delle attività dell'Ufficio di Prossimità indicate nelle linee guida fornite dalla Regione;
- definire e sottoscrivere, con il Tribunale di riferimento, un Protocollo Prassi, quale documento complementare al presente accordo, al fine di dettagliare modalità di lavoro e di collaborazione tra Ufficio di Prossimità e Tribunale, anche oltre i termini temporali del presente Protocollo di intesa;
- individuare un Responsabile del Servizio, referente dell'Ufficio di Prossimità presso il registro informatizzato delle PP.AA. del Portale dei Servizi Telematici (PST) del Ministero della Giustizia e incaricato dell'inserimento e della modifica gli addetti dell'Ufficio sul PST, che pianifica le attività di lavoro, coordina la squadra, monitora l'andamento dell'Ufficio stesso, sia osservando le attività sul campo, sia raccogliendo i dati del monitoraggio del servizio. Il Responsabile del Servizio è il punto di riferimento comunale per tutti i soggetti, comprese le altre pubbliche Amministrazioni, interessate al Progetto, porta a conoscenza le attività svolte e le peculiarità eventualmente emerse sul campo e segnala criticità e problematiche da condividere;
- fornire alla Regione ogni indicazione utile per gli acquisti di beni e servizi a loro favore, prestando massima collaborazione e disponibilità per usufruire dei beni e servizi acquistati;
- ricevere in cessione a titolo gratuito dalla Regione i beni mobili, strumentali e gli arredi da essa acquistati per l'attuazione del progetto e l'allestimento degli Uffici;
- prestare la massima collaborazione al fine di consentire alla Regione di assolvere ai propri obblighi in qualità di Beneficiario del Progetto; in particolare, elaborare e fornire alla Regione, in riscontro a specifica, tempestiva, richiesta, le relazioni sullo stato di avanzamento delle attività.

3. Il Tribunale di Reggio Emilia si impegna a svolgere i seguenti compiti:

- dare attuazione alla parte di Progetto di propria competenza, ed in particolare:
 - collaborare con gli Uffici di prossimità istituiti, per le attività di propria competenza;
 - mettere a disposizione i fascicoli pregressi in materia di volontaria giurisdizione che dovranno essere oggetti di digitalizzazione;
- creare un "centro di competenza" presso il Tribunale, orientato all'accompagnamento operativo del personale che opera presso l'Ufficio di Prossimità ed alla risoluzione delle problematiche tecniche, con il supporto e coordinamento della Corte d'Appello di Bologna, a garanzia dell'uniformità degli interventi su tutto il territorio regionale;

- definire e sottoscrivere, con l'Ente locale titolare dell'Ufficio di Prossimità, un Protocollo Prassi, quale documento complementare al presente accordo, al fine di dettagliare modalità di lavoro e di collaborazione tra Ufficio di Prossimità e Tribunale, anche oltre i termini temporali del presente Protocollo di intesa;
 - individuare e indicare nel Protocollo Prassi un Magistrato e un Cancelliere referenti del Progetto, individuandoli preferibilmente tra i Giudici Tutelari in servizio e tra il personale amministrativo addetto al settore Tutelare-Volontaria Giurisdizione;
 - fornire alla Regione ogni indicazione utile per gli acquisti di beni e servizi, prestando massima collaborazione e disponibilità per usufruire dei beni e servizi acquistati;
 - prestare la massima collaborazione al fine di consentire alla Regione di assolvere ai propri obblighi in qualità di Beneficiario del POC al PON.
4. Le parti si impegnano a segnalare tempestivamente eventuali difficoltà operative, difetti di organizzazione ed ulteriori disfunzioni al fine di assicurare la massima collaborazione per l'eliminazione degli stessi.
5. Le parti si impegnano a comunicare e a diffondere attraverso i propri canali ufficiali l'avvio delle attività dell'Ufficio di Prossimità e a includere, promuovere e dare visibilità al servizio all'interno dei rispettivi portali istituzionali e mediante distribuzione di materiali informativi.

4. ART. 4. AVVIO E MONITORAGGIO DEL PROGETTO

1. Le Parti stabiliscono di comune accordo un cronoprogramma per la fase di avvio dell'Ufficio di Prossimità.
2. Le Parti definiscono le modalità di monitoraggio del Progetto che verrà effettuato con cadenza almeno quadrimestrale.

5. ART. 5. MODIFICHE

1. Eventuali modifiche e/o integrazioni al presente accordo potranno essere apportate, anche in attuazione di indicazioni di rimodulazione da parte dello Stato o della Regione, previo accordo scritto tra le parti.

6. ART. 6. DECORRENZA E DURATA

1. Il presente accordo entra in vigore dalla data della sua sottoscrizione e resta in vigore sino alla conclusione del progetto accertata, nel rispetto delle tempistiche previste dal POC al PON GOVERNANCE, con la completa rendicontazione delle attività svolte.
2. Eventuali proroghe, in corrispondenza con quelle eventuali del Progetto «Ufficio di Prossimità», saranno concordate tra le Parti per iscritto.
3. In linea con i valori e gli obiettivi del presente Progetto di capacitazione istituzionale, Ente Locale e Tribunale possono concordemente proseguire la collaborazione anche oltre le tempistiche previste dal presente accordo, dando seguito e se necessario aggiornando nel tempo il Protocollo Prassi ed eventuali altri accordi di secondo livello sottoscritti tra le parti.

7. ART. 7. CONTROVERSIE

Per la soluzione di eventuali controversie che emergessero in ordine all'interpretazione ed all'esecuzione di quanto previsto dal presente accordo, trova integrale applicazione il disposto di cui all'art. 13 Codice del Processo Amministrativo (CPA), approvato con d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, e ss.mm.ii.

Letto, firmato, sottoscritto digitalmente

REGIONE EMILIA – ROMAGNA

COMUNE DI REGGIO EMILIA

TRIBUNALE DI REGGIO EMILIA